



## Istituto Comprensivo "C. Cassola"

Via Sforza, 6 – 57023 – Cecina Mare (LI)  
Tel. 0586/620.167

Cod.Mec. LIIC820003 Cod.Fis. 92144970495

e-mail: [liic820003@istruzione.it](mailto:liic820003@istruzione.it) -

Pec: [liic820003@pec.istruzione.it](mailto:liic820003@pec.istruzione.it)

[www.iccassola.edu.it](http://www.iccassola.edu.it)



## PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI DSA Delibera n. 3 del CD n.6 del 7 marzo 2023

### Premessa

Il Protocollo di Accoglienza è un documento programmatico che agevola e definisce la relazione tra alunno con diagnosi di DSA, la sua famiglia e la scuola.

Viene preparato con l'obiettivo di rendere sereno il percorso scolastico ed educativo di bambini e ragazzi con Disturbo Specifico dell'Apprendimento, sostenendo in loro l'autostima e la motivazione all'apprendere. Questo avviene attraverso l'elaborazione di un percorso strutturato sulla base delle caratteristiche e delle potenzialità di ogni singolo discente, nel rispetto delle linee condivise tra tutti coloro che, a diverso titolo, collaborano affinché sia possibile raggiungere lo scopo atteso: il successo formativo di ogni alunno/studente.

L'Istituto Comprensivo C. Cassola pone una grande attenzione alla valorizzazione delle differenze ed a percepire quest'ultime come un valore e non come un elemento di discriminazione.

Il documento si propone di:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno del nostro Istituto;
- facilitare l'ingresso a scuola e sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali (Comune, ASL, Cooperative, Enti di formazione).

### Destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- ✓ alunni con disturbi specifici dell'apprendimento – DSA (Legge 170/2010);
- ✓ alunni con disturbi evolutivi specifici;
- ✓ alunni con svantaggio socio-economico;

### ALUNNI CON DSA

(Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e D.M. 12 luglio 2011)

"La presente legge riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati "DSA", che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana."

"La diagnosi dei DSA è effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio sanitario nazionale a legislazione vigente ed è comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente. Le regioni nel cui territorio non sia possibile effettuare la diagnosi nell'ambito dei trattamenti specialistici erogati dal Servizio sanitario nazionale possono prevedere, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, che la medesima diagnosi sia effettuata da specialisti o strutture accreditate."

L'acronimo DSA (Disturbi Specifici di apprendimento) comprende: Dislessia, Disortografia e Disgrafia, Discalculia.

Nella Legge 170 ("Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"), all'art. 1, viene data una definizione con valore legislativo ai Disturbi Specifici di apprendimento, ripresa dalle Linee Guida sui DSA (Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con "Disturbi Specifici di apprendimento") allegate al D. M. 12 luglio 2012.

Si tratta di disturbi che coinvolgono uno specifico dominio di abilità, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale. Essi infatti interessano le competenze strumentali degli apprendimenti scolastici. Sulla base del deficit funzionale vengono comunemente distinte le seguenti condizioni cliniche:

- dislessia: disturbo nella lettura (intesa come abilità di decodifica del testo);
- disortografia: disturbo nella scrittura (intesa come abilità di codifica fonografica e competenza ortografica);
- disgrafia: disturbo nella grafia (intesa come abilità grafo-motoria);
- discalculia: disturbo nelle abilità di numero e di calcolo (intese come capacità di comprendere e operare con i numeri).

Tali disturbi possono presentarsi isolatamente ma anche essere connessi gli uni agli altri (ad esempio, frequentemente una disortografia è conseguente ad una dislessia).

Essi si distinguono dalle difficoltà generiche di apprendimento, che hanno esiti meno pesanti e più transitori (se opportunamente corretti con interventi didattici differenziati).

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative e la stesura di un **Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.)**.

Per gli alunni certificati ai sensi della legge 170 il CdC predispone, in accordo con le famiglie, il P.D.P. Si consiglia di rinnovare la certificazione ad ogni cambio del grado d'istruzione per garantire un intervento più funzionale e adeguato.

Hanno diritto ad un PDP anche gli alunni che presentano una certificazione che attesti un disturbo dovuto a deficit di attenzione e di iperattività (ADHD).

La Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013 riconosce infine il diritto ad un Piano Didattico Personalizzato anche agli alunni che presentano criticità temporanee o continue dovute a problemi di salute, familiari o psicologici.

"Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA è compito doveroso dei Consigli di classe o dei teams dei docenti nelle scuole primarie indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione nella didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni".

Il Piano Didattico Personalizzato può essere predisposto, in accordo con le famiglie, anche in assenza quindi di specifica certificazione, sulla base delle osservazioni raccolte dal CdC e a conseguenti considerazioni pedagogiche e didattiche.

Nell'ottica di un supporto che sia il più possibile funzionale ad un percorso che possa garantire il successo formativo dei nostri alunni può essere utile consigliare alla famiglia una osservazione per valutare se è presente un disturbo specifico dell'apprendimento.

Si puntualizza che i PDP sono sottoposti a monitoraggio in itinere e finale, al fine di verificare che le scelte adottate dal CdC siano pertinenti e adeguate al processo di apprendimento dell'alunno.

Le famiglie sono invitate a presentare in segreteria, al momento dell'iscrizione la documentazione necessaria o a segnalare eventuali osservazioni in atto al coordinatore/coordinatrice del CdC.

## **In sintesi ricordiamo i passaggi per la stesura del PDP:**

- 1.** Al momento dell'iscrizione consegnare in segreteria la certificazione: si ricorda che le certificazioni ex L.170 devono essere rilasciate dalle strutture accreditate dalla Regione Toscana.
- 2.** La segreteria trasmette la certificazione alla Funzione Strumentale INCLUSIONE e al Coordinatore di classe.
- 3.** Il Coordinatore condivide le informazioni con il CdC per la stesura del PDP.
- 4.** Il CdC entro la metà di novembre redige il PDP.
- 5.** Una volta completato il PDP il coordinatore lo illustra alla famiglia e accoglie eventuali suggerimenti o richieste, motivate, di modifica.
- 6.** Il PDP firmato dai genitori viene consegnato e custodito in segreteria.
- 7.** Le certificazioni consegnate dopo il mese di marzo saranno prese in considerazione l'anno scolastico successivo per la predisposizione di un PDP.

## **INTERVENTO PRECOCE SUI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO**

Tale intervento è finalizzato all'identificazione precoce di alunni con Disturbo specifico di apprendimento. Consiste in un monitoraggio scolastico che accompagna i bambini dall'ultimo anno di scuola dell'Infanzia fino alla fine della classe terza della scuola Primaria e si prefigge di osservare il processo di apprendimento di letto-scrittura e di acquisizione delle strumentalità logico-matematiche di base.

Tale monitoraggio viene realizzato al solo scopo di orientare le famiglie, qualora se ne evidenzia la necessità, ad un'osservazione di carattere sanitario, al fine di valutare l'eventuale presenza di un disturbo specifico di apprendimento.

Riconoscere tempestivamente un DSA permette di attivare terapie del linguaggio o neuropsicologiche, intervenendo sulle difficoltà del bambino, e di poter adattare la didattica alla difficoltà di apprendimento, con l'adozione di strategie compensative o dispensative del compito.

La collaborazione tra tutti gli operatori che seguono il bambino è indispensabile a garantire un approccio omogeneo.

L'intervento si prefigge di:

- 1.** Analizzare le abilità di base mediante l'utilizzo di prove collettive e individuali, per una corretta valutazione iniziale che consenta di far emergere precocemente le eventuali difficoltà.
- 2.** Utilizzare strumenti e griglie che consentano di confrontare le performance di ogni alunno con quelle del gruppo classe di appartenenza e delle classi di pari livello.
- 3.** Stabilire delle soglie comuni al di sotto delle quali si rende necessario un ulteriore approfondimento individuale ed un'indagine che coinvolga la famiglia.
- 4.** Progettare percorsi didattici mirati al superamento delle difficoltà evidenziate.  
Si prevede, a questo scopo, di potenziare le attività di formazione/aggiornamento delle insegnanti finalizzate alla progettazione di una didattica personalizzata e ad un uso competente degli strumenti compensativi.
- 5.** Monitorare le eventuali difficoltà di apprendimento in classe 1<sup>^</sup>, 2<sup>^</sup> e 3<sup>^</sup> per arrivare a distinguere le difficoltà generiche di apprendimento, dovute a ritardo di maturazione, scarso bagaglio di stimoli ed esperienze, o scarso investimento motivazionale, dai disturbi specifici di apprendimento (DSA).
- 6.** Informare e formare gli insegnanti sui DSA ed offrire idonei strumenti di valutazione ed intervento.

7. Supportare l'attività degli insegnanti con la presenza di esperti direttamente in ambito scolastico.
8. Valutare i prerequisiti delle abilità scolastiche e rilevare eventuali carenze.
9. Attivare programmi di potenziamento mirati.
10. Ottimizzare la continuità fra i diversi ordini di scuola in particolare rispetto agli alunni a rischio.
11. Informare le famiglie sui DSA e favorire la collaborazione scuola-famiglia-servizi sanitari.

**Sono previste le seguenti azioni:**

**AZIONE 1: SCUOLA DELL'INFANZIA**

Il protocollo IPDA (IDENTIFICAZIONE PRECOCE DELLE DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO):

- formalizza in un "linguaggio di rete" le specifiche rilevazioni della pratica didattica
- fornisce informazioni precise e descrittive condivisibili anche con le famiglie
- rileva situazioni che potrebbero nelle future tappe evolutive evolvere come DSA, MA SOPRATTUTTO EVIDENZIA SITUAZIONI DI FRAGILITA' RENDENDO NOTE LE POSSIBILITA' DI POTENZIAMENTI SPECIFICI, DI AZIONI DIDATTICHE MIRATE, volti ad un'estinzione del rischio di stabilizzazione di errati apprendimenti o difficoltà dell'apprendimento.
- conferisce ulteriore autorevolezza e trasversalità alle implementazioni curricolari.

In linea con gli orientamenti legislativi. la scuola dell'infanzia si impegna:

- a) garantire il diritto all'istruzione;
- b) favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità;
- c) ridurre i disagi relazionali ed emozionali;
- d) adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- f) favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;
- g) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;
- h) assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.

Il questionario osservativo **IPDA** si compone di items ripartiti in 2 sezioni:

- A) **Abilità generali:** aspetti comportamentali
  - motricità
  - comprensione linguistica
  - espressione orale
  - metacognizione
  - altre abilità cognitive (memoria verbale etc)
- B) **Abilità specifiche:** letto-scrittura (pre-alfabetizzazione)
  - pre-matematica

Tempi e metodologie di lavoro del progetto
--

Il percorso delineato dall'Istituto si compone delle seguenti fasi:

### **Ottobre/Dicembre**

- Primo screening con questionario osservativo Ipda ad opera delle insegnanti
- rilevazione più precisa dello stato di sviluppo delle specifiche abilità della sezione (somministrazione di batteria dei materiali IPDA)
- rilevazione iniziale delle insegnanti.

In corso d'anno

-intervento riabilitativo o di potenziamento mirato per le aree deficitarie o carenti per l'intera sezione.

### **Aprile/Maggio:**

- Secondo screening e ripetizione della batteria dei materiali Ipda solo ai bambini più a rischio, di cui si terranno conto evoluzioni e potenzialità.
- rilevazione complessiva finale delle insegnanti.

Il materiale utilizzato e il giudizio di valutazione delle insegnanti costituiranno il portfolio in uscita di ogni bambino di 5 anni per la Scuola Primaria.

## **AZIONE 2: SCUOLA PRIMARIA**

### Obiettivo

- Individuare precocemente, attraverso un monitoraggio condotto nelle classi prime della scuola primaria, i bambini con difficoltà di apprendimento.
- Pianificare con le insegnanti percorsi di recupero mirato alle difficoltà individuate.
- Individuare gli alunni a rischio di disturbo specifico. Alla fine della seconda classe le insegnanti dovranno consigliare alle famiglie l'avvio di un'osservazione sanitaria per accertare un eventuale DSA.

### Descrizione dell'intervento

#### **Fase 1:**

Presentazione del progetto ai genitori coinvolti (classi prime del Circolo e sezioni delle scuole dell'infanzia coinvolte) per illustrare gli obiettivi, la metodologia di lavoro e i risultati attesi. L'incontro si svolgerà a febbraio.

#### **Fase 2:**

**a) Attività di screening generale/ classi prime:** questa fase prevede l'utilizzo di uno screening di primo livello da effettuarsi nelle classi prime con semplici prove collettive. Lo screening rappresenta una metodologia in grado di rilevare la presenza di un segno critico, non pretende di evidenziare in modo inequivocabile la presenza di un disturbo, ha perciò un valore predittivo.

L'indagine si avvarrà di un test semplice nella somministrazione ma efficace nella rilevazione.

Il test sarà somministrato a febbraio e maggio. Per un'analisi più approfondita, per i casi a rischio individuati dal monitoraggio, sarà prevista la somministrazione di prove di approfondimento a cura del docente.

La tabulazione delle prove sarà a cura dei docenti e del referente d'istituto.

**b) Attività di screening generale/ classi seconde:** prosegue il monitoraggio nelle classi seconde del Circolo. Si prevedono prove collettive e individuali da svolgersi a marzo. La tabulazione delle prove sarà a cura dei docenti. Nelle classi in cui si siano evidenziati risultati negativi negli screening si potranno prevedere prove relative a velocità e correttezza nella lettura e di comprensione del testo ( M.T.).

**c) Attività di screening generale/ classi terze:** il monitoraggio proseguirà nelle classi terze del Circolo, prevedendo la somministrazione di prove di lettura e comprensione tratti dalle "Prove MT di approfondimento della comprensione del testo" e il dettato collettivo, che permetteranno ai docenti di continuare un'osservazione mirata dei processi di apprendimento.

### **Fase 3:**

#### **Condivisione dei risultati tra i docenti coinvolti**

Questa fase prevede:

- ✓ l'analisi delle prove e la raccolta dei dati per l'individuazione dei casi a rischio;
- ✓ l'organizzazione del percorso e del materiale didattico per il lavoro di recupero

### **Fase 4:**

Somministrazione del re- test a cura del docente referente individuato.

Seconda somministrazione delle prove collettive per le classi prime.

La tabulazione dei dati sarà effettuata a fine maggio e sarà curata dai docenti e dal referente d'istituto, per le classi prime, seconde e terze.

### **Fase 5:**

A fine maggio/primi di giugno i docenti coinvolti si riuniranno nuovamente per confrontarsi sui dati del re-test.

Tempi di lavoro del progetto
------------------------------

Febbraio – giugno

Tempi di somministrazione dello screening
---

CLASSI PRIME: febbraio/maggio

CLASSI SECONDE: marzo/aprile

CLASSI TERZE: marzo/aprile

**Risorse umane:** Tutte le insegnanti delle classi coinvolte e i Referenti DSA.

**Materiali utilizzati:** Materiale strutturato cartaceo (ALLEGATO 2), materiale informatico e software specifici per il recupero delle difficoltà.